



**CONF.E.L.P.**  
**CONFederazione Europea Lavoratori e Pensionati**

Segreteria Generale  
Via Ugo De Carolis, 55  
00136 Roma (Rm)  
Tel. Fax +39.06.62286177

Segreteria Nazionale Organizzativa  
Via Antonio Gramsci, 3  
98034 Francavilla di Sicilia (Me)  
Tel. Fax +39.0942.982352

Cod. Fisc. 97881930586 [info@confelp.it](mailto:info@confelp.it) [info@pec.confelp.it](mailto:info@pec.confelp.it) [www.confelp.it](http://www.confelp.it)

---

Roma addì 30 Marzo 2020

Protocollo nr. 19 / 20

**Invio mezzo posta elettronica certificata**

Alla Cortese Attenzione  
Del Presidente del Consiglio dei Ministri  
Prof. Giuseppe CONTE

Del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Sen.ce Nunzia CATALFO

Del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali  
Sen.ce Teresa BELLANOVA

Del Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale  
Dott. Pasquale TRIDICO

**LORO SEDI**

**OGGETTO: Invio Nostra Nota su modalità di accesso alle richieste per indennità Professionisti e Lavoratori CO.CO.CO.; Lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'AGO; Lavoratori del Turismo e degli Stabilimenti balneari; Lavoratori del settore agricolo; Lavoratori dello Spettacolo.**

Egregi,  
in riferimento a quanto in oggetto, con la presente, per esporre alle SS.LL. alcune considerazioni che la Nostra Organizzazione nutre in merito alle iniziative sopra dette e in riferimento agli aspetti operativi ed attuativi.

Ritenendo insufficienti le misure attuali, e auspicando che le prossime misure siano consone a poter garantire, per i soggetti più deboli e per i *nuovi poveri da coronavirus* (lavoratori del settore privato,

professionisti, piccoli imprenditori), quel minimo di aiuto economico necessario per il sostentamento delle famiglie e per la copertura delle spese per la sopravvivenza, teniamo a comunicare alcuni aspetti che, secondo Noi, consentirebbero un più equo e preciso accesso alle misure, da parte di tutti gli aventi diritto.

Rifacendoci alle attuali disposizioni emanate dall'INPS, quale Ente erogatore delle indennità, siamo a segnalare le difficoltà derivanti dal fatto che le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente tramite il PIN del Cittadino, ovvero con le modalità individuali d'accesso al portale dell'Istituto (tramite PIN, CNS, SPID, CIE).

Prendendo atto della circolare INPS nr. 1381 dello scorso 26 Marzo, attraverso la quale viene comunicata la possibilità di accedere in modalità consultiva e, limitatamente ad alcune prestazioni compresa la richiesta delle indennità COVID19, mediante una procedura di rilascio di PIN più "semplificata", riteniamo che si tratti comunque di un disagio per il Lavoratore e che costituisca un potenziale rischio di esclusione dalla presentazione delle istanze da parte di una moltitudine di soggetti che, senza un supporto, non potranno procedere all'invio delle stesse.

Nello specifico, soprattutto per alcune tipologie di Lavoratori (ad esempio i Lavoratori del settore agricolo), bisogna tener conto del largo numero di soggetti che non hanno conoscenza delle procedure per richiedere il PIN, a causa di una bassa scolarizzazione informatica o che, peggio, non hanno neanche a disposizione un PC attraverso il quale procedere all'istanza. Tale fattispecie, specialmente nelle regioni meridionali del Nostro Paese, costituirebbe l'esclusione forzata di tali soggetti che, specialmente in questo periodo, non potrebbero neanche chiamare in aiuto qualcuno a domicilio viste le ovvie limitazioni degli spostamenti, così come disposto dai Decreti in vigore in tema di salute pubblica.

Riteniamo inoltre, che non si è data la possibilità di inoltrare tali istanze anche tramite i consuetudinari intermediari abilitati, ossia gli Enti di Patronato che, come di consueto, sarebbero di notevole supporto alla Cittadinanza per esperire tali adempimenti ed esclusi sicuramente per una questione di salute pubblica ai fini di non creare file e assembramenti nelle sedi di patronato.

In considerazione di ciò riteniamo che si sarebbe potuto procedere d'ufficio all'assegnazione di tali indennità e alla loro liquidazione, senza la necessità della presentazione di un'istanza, con il semplice incrocio delle banche dati, avendo già l'INPS il quadro chiaro dei soggetti ai quali le indennità spettano (esempio, sempre per i Lavoratori del comparto agricolo, incrociando gli elenchi anagrafici dell'anno 2019 verificando quali tra i Lavoratori presenti negli elenchi ha le 50 giornate minime previste e che alla data richiesta non sono beneficiari di trattamento pensionistico e, quindi, esclusi; avendo già l'INPS anche le coordinate bancarie dei Lavoratori, deducibili dalle istanze di disoccupazione agricola già in precedenza presentate, si può procedere anche alla fase di liquidazione).

Tale ultimo consiglio, se applicato, potrebbe altresì snellire, come sempre più invocato da Cittadini ed Imprese e come promesso dalla "politica", la solita burocrazia che, specialmente in questi momenti, rischia di trasformare anche un'azione utile rivolta ai Cittadini nell'ennesima epopea burocratica.

Certi di un Vostro riscontro in merito, nell'interesse dei Lavoratori e dei Professionisti oggetto del beneficio, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale CONF.E.L.P.

(Salvatore ORLANDO)

